

La lessicografia dell'oggi: fonti e criteri di selezione

Renzo Ambrogio

Responsabile Settore Lessicografico Utet

Utet

Corso Raffaello, 28

10125 Torino

Abstract

The article deals with the way we have come to single out the new word list of the *Grande Dizionario dell'Uso*: it takes into account sources, selection criteria, and identification of meaningful subjects areas, traditionally overlooked by dictionaries (e.g. intellectual and sociological language). Furthermore, it highlights the need for orderly check on the net, mainly as regards usage frequency, recognition of new meanings and first evidence of entries, which become "sliding" categories, subject to possible and ongoing variations. Finally, it deals with the testing of the same pattern on a sectorial, highly changing language, such as youth slang.

1 La riedizione del *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*

"La cosa più facile del mondo è fare dizionari con molte, moltissime parole, a cui altre altri dizionari potrebbero aggiungere con grande facilità. Vantare un alto numero di parole è un vezzo delle campagne pubblicitarie. Ma ciò che qualifica un dizionario non è il numero grezzo dei suoi lemmi: è la scelta, la selezione delle parole date a lemma in conformità dei fini che il dizionario si propone, ed è la loro qualificazione e presentazione". Se la selezione è inevitabile, "ciò che conta, dunque, è dichiararne in esplicito finalità e modi, e conformare la effettuale redazione del dizionario alle une e gli altri" (De Mauro 2005: 41-42).

Una certa esigenza di selezione all'interno della "vocabulary artis cuiusque massa et acervus" (Bacone 1624: 320) si avverte, in realtà, già a partire dal Cinquecento quando, di fronte alla caotica molteplicità del reale, pare farsi strada la necessità di creare un sistema di catalogazione e classificazione assolutamente ordinato e rigoroso. La prima editoria si orienta, dunque, verso la redazione di cataloghi e repertori derivanti dallo spoglio dei testi canonici della letteratura classica, compilazioni che costituiscono non solo il serbatoio di un sapere antico ma anche un'utile banca dati "frutto di scelte, censure e integrazioni [...] che fornisce una rinnovata funzionalità ai materiali impiegati" (Rinaldi 1997: 53).

A partire dall'Ottocento, però, già con un linguista d'eccezione quale Leopardi, si pone un nuovo problema nella selezione del materiale lessicale: quello delle fonti. È necessario, infatti, che un dizionario non esaurisca il proprio repertorio attingendo esclusivamente ai testi letterari: "una voce italianissima e di buona lega può esser nuova per questo [801] solo, che non si trova nel vocabolario trovandosi ne' testi; o non trovarsi nè in questi nè in quello, ma bensì ne' buoni libri di lingua non citati (che sono infiniti, massime de' buoni tempi ed

hanno in diritto la stessissima autorità che i citati) o finalmente trovarsi solo nelle scritture mediocri o pessime in lingua, ma pure aver tutte le condizioni richieste per esser legittima. E di queste parole o frasi ce ne ha moltissime. Massimamente poi se si trovino nelle scritture non buone de' buoni tempi, dove a ogni modo la natura e l'indole vera e prima della lingua italiana la conosceva e la sentiva ciascun italiano molto meglio che oggidì, e l'Italia aveva la mente e le orecchie molto meno inclinate e meno avvezze alle parole ai modi al genio straniero delle lingue". (16. Marzo 1821) (Leopardi, Zibaldone: 547).

L'intuizione leopardiana, quindi, secondo cui il lessico di una lingua sarebbe, dato il numero potenzialmente illimitato di elementi di cui si compone, di difficile catalogazione, riporta inevitabilmente a parlare di necessità della selezione. E per selezione si intenda non solo l'individuazione dei fatti da rappresentare, ma anche le regole proiettive di rappresentazione degli stessi e i criteri che ad esse sottendono.

Per entrare immediatamente *in medias res*, accennerò ai modi in cui si è pervenuti a individuare il nuovo lemmario per la riedizione del *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*, cioè a dire, eminentemente, delle fonti, dei criteri di selezione e, in parallelo, dell'individuazione di ambiti disciplinari tradizionalmente poco presenti sui dizionari, in relazione ai quali si è ritenuto opportuno procedere a spogli quanto più possibile estesi. Cito, a mo' di esemplificazione, il lessico intellettuale o più in generale della pubblicistica colta, tradizionalmente alquanto bistrattato dai dizionari generali, che spesso attesta anche terminologia di nuovo conio di durata non effimera (sociologia, critica della politica, giornalismo militante, antropologia, ecc.). È risultata dunque di grande utilità la lettura di riviste come *Micromega*, *Internazionale*, *Limes*, *Diario*, *Rinascita*, ecc., che ha consentito di individuare termini come **altermondialista**, **apocalittismo**, **ateo-clericalismo**, **biopolitica**, **biopolitico**, **ctonico**, **decostruire**, **dirty bomb**, **flessicurezza**, **governance**, **jihadista**, **neocon**, **policy-maker**, **policy-making**, **qaedista**, **teocon**, **terzista**, ecc.

Appare pertanto evidente come occorra porre particolare attenzione ad ambiti disciplinari considerati 'periferici' ma oggi di grande attualità sociale e culturale e ampiamente dibattuti, che costituiscono vere e proprie miniere lessicali che la dizionaristica corrente tende invece a trascurare, rappresentando con estrema parsimonia i lemmi e le polirematiche che vi appartengono. Si prenda per esempio il caso della terminologia di ambito sociologico e psicologico che riguarda l'odierno dibattito sul **genere** (ingl. **gender**) inteso come "appartenenza all'uno o all'altro sesso in quanto si riflette e connette con distinzioni sociali e culturali", "complesso dei caratteri funzionali, psichici, culturali e comportamentali che definiscono il genere maschile e femminile in rapporto alla posizione e al ruolo dell'individuo nel suo ambiente e nella società". Ebbene, **gender** è presente su Devoto Oli (2004-2005), ma manca in Garzanti (2006) e in Zingarelli (2006). In tutti e tre i dizionari di riferimento sono assenti poi le polirematiche **disforia di genere**, **identità di genere** e **studi di genere**, calchi di altrettante espressioni inglesi (**gender disphoria**, **gender identity**, **gender studies**). Si noti a tale proposito come l'estensione semantica di **disforia** nella polirematica **disforia di genere** "mancata corrispondenza tra il sesso anatomico e quello mentale, transsessualismo" non venga assolutamente indicata nei dizionari. Ci si limita infatti alle generiche definizioni medico-psichiatriche che designano una condizione umorale, e dunque passeggera, opposta a

euforia, di “alterazione dell’umore in senso depressivo” – Garzanti (2006) –, “stato d’animo di oppressione angosciosa e di tristezza” – Zingarelli (2006) –, “alterazione nettamente patologica dell’umore sia nel senso di una depressione che di una eccitazione” – Devoto Oli (2004-2005). Pescando a caso nella ricca terminologia di questo settore segnalo che **crossdresser** (circa 3000 occorrenze su *Google Italia*) manca su tutti e tre i dizionari mentre **crossdressing** (oltre 2000 occorrenze su *Google Italia*) compare unicamente su Devoto Oli (2004-2005); **transgenderismo** è in Devoto Oli (2004-2005) ma manca in Garzanti (2006) e in Zingarelli (2006); l’accezione di **transizione** “percorso compiuto da chi intende cambiare sesso che prevede terapie ormonali, supporto psicologico, interventi di chirurgia estetica e riassegnazione chirurgica del sesso” e il suo denominale **transizionare** sono del tutto assenti.

La ricerca esasperata del neologismo, caratteristica di tanta produzione dizionaria odierna, deve peraltro assolutamente trovare il suo limite ‘naturale’ nelle categorie di durata e di diffusione, a cui si sovrappone quella, per così dire, del ‘buon senso editoriale’. Occorre dunque non limitarsi a una estemporanea e impressionistica immissione di nuove entrate pescate qua e là dai quotidiani e dalle riviste principali, che pure vanno monitorate tutti i giorni, ma procedere a un altrettanto sistematico controllo nel tempo e nello spazio (Internet fornisce oggi un valido ausilio). Penso per esempio ai termini che hanno come primo elemento formante prefissoidi di serie quali *anti-*, *auto-*, *caro-*, *mega-*, *multi-*, o a quelle che hanno come secondo elemento formante suffissoidi quali *-crazia* (*anglocrazia*, *bustocrazia*, *infantocrazia*, *sindacatocrazia*, *spartitocrazia*, *tangentocrazia*), *-poli* (*bancopoli*, *famigliopoli*, *monnezzopoli*, *parentopoli*), di per sé produttivi di forme virtualmente illimitate, molte delle quali altro non sono che estemporanee e del tutto effimere invenzioni giornalistiche.

Per il futuro occorrerà anche procedere sistematicamente a incrociare le diverse liste di parole provenienti da più fonti o banche dati; altamente proficuo può risultare l’incrocio dei lemmi di un dizionario con le parole di un’enciclopedia (faccio naturalmente riferimento non tanto e non solo alle voci enciclopediche vere e proprie ma alle parole contenute all’interno delle trattazioni). Si tratta infatti di una terminologia già sufficientemente standardizzata e vulgata rispetto a quella della produzione scientifica accademica.

Internet ha condotto inoltre a una sorta di vera propria rivoluzione copernicana per quanto attiene alla definizione della frequenza d’uso e all’individuazione dei nuovi accezionamenti e delle prime attestazioni di un lemma (mi riferisco soprattutto ai neologismi e alle parole di recente formazione oltre che a quelle della tradizione), che diventano così categorie ‘mobili’, soggette a possibili e continue variazioni. In particolare, la rete consente oggi di retrodatare spessissimo le occorrenze, anche specialistiche, acquisite attraverso lo spoglio di libri, quotidiani e riviste. Nel caso della riedizione del *Grande Dizionario Italiano dell’Uso* è stato possibile retrodatare buona parte degli oltre 10.000 lemmi reperiti a partire dagli spogli compiuti, appunto, su carta (vedi Tabella 1). Faccio riferimento, oltre che ai siti che trattano specificamente dell’argomento in cui compare la parola interessata, anche e soprattutto ai grandi archivi presenti in rete, da quelli di molti quotidiani e riviste, ai *corpora* linguistici veri e propri, come l’*Opera del Vocabolario Italiano per la lingua delle origini*, ai cataloghi delle biblioteche italiane, primo fra tutti naturalmente l’*Istituto Centrale per il Catalogo Uni-*

co delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche,¹ a Google Ricerca Libri, ecc.

Lemma	Data di partenza	Retrodatazione da Internet
Abramico	<i>La Repubblica</i> 6/9/2004	1997 in ICCU (<i>Gerusalemme: pellegrini, santi e cavalieri nel monoteismo abramico / a cura della CO.RE.IS. Italiana (Comunità religiosa islamica italiana), Associazione internazionale, Milano, 1997</i>)
Abramitico	<i>La Repubblica</i> 20/5/2004	<i>Un'interpretazione cristiano dell'Islam ovvero la dissoluzione del dialogo, in Vita sociale 31 (1974)</i>
Acerrano	<i>La Repubblica</i> 2/9/2004	1859 in ICCU (G. Caporale, <i>Dell'agro acerrano e della sua condizione sanitaria. ricerche fisiche, statistiche, topografiche, storiche / di Gaetano Caporale, Napoli, 1859</i>)
Acierrina (var. acerrino)	<i>La Repubblica</i> 4/9/2004	<i>PuntaCapo</i> , n. 41 (novembre 1998)
Adultizzano	<i>La Repubblica</i> 23/1/2005	<i>Corriere della Sera</i> 1996
Advisoring	<i>Il Sole-24 ore</i> 12/11/2004	2000 in ICCU (<i>Le aziende bancarie e l'advisoring nell'ambito delle operazioni di finanza straordinaria, a cura di Claudio Zara ; [testi di] Federico Bernini, Vincenzo Capizzi, Claudio Zuro (tesi), Milano, Newfin, Università Bicconi, 2000</i>)
Aerosol art	<i>La Stampa-Titolibri</i> 27/3/2004	<i>Aelle hip hop magazine: musica rap, aerosol art, h-boying</i> , n. 1 (1990)
Anarco-terrorismo	<i>La Repubblica</i> 26/1/2004	S. Ricossa in <i>Il Giornale</i> 12/5/1999
Aniconismo	<i>La Repubblica</i> 11/9/2003	1996 in ICCU (<i>La tradizione dell'aniconismo ebraico, relazione di F. Calabi dell'11/4/1996</i>)
Aubergine	<i>La Repubblica</i> 2/10/2004	1996-97 in Internet (www.modaonline.it/marechi/almu/ultima.htm)
Bible belt	<i>La Repubblica</i> 16/5/2004	L. Manisco in <i>Avvenimenti</i> n.13, 1998
Colombista	<i>La Repubblica</i> 8/10/2004	1993 in Internet (www.itis.volta.alessandria.it/episteme/ep6/ep6-col.htm)
Contemporaneistico	<i>La Repubblica</i> 5/12/2003	1991 in <i>Bollettino Siroco</i>
Contolenghino	G. Caronetti, <i>Piccolo inferno torinese</i> . Torino, Einaudi, 2003	ICCU 1934 (<i>Diario contolenghino</i> , Pinerolo, 1934)
Cristico	G. Caronetti, <i>Piccolo inferno torinese</i> . Torino, Einaudi, 2003	ICCU (<i>Considerazioni sorte dallo studio dell'opera di Rudolf Steiner: 2. Sopra il mistero cristico: conferenza tenuta a Dornach il 26 novembre 1930</i>)
Cyberfemminista	<i>La Repubblica</i> 2/9/2004	1998 <i>La Repubblica-Donna</i>

Tabella 1. Esempi retrodatazioni da Internet.

1.1 Un esempio di dizionario di un linguaggio settoriale: *Scrostati gaggio!*

Anche nel corso della redazione del Dizionario storico dei linguaggi giovanili *Scrostati gaggio!* il problema dell'individuazione delle fonti e quello della selezione sono stati evidentemente di primaria importanza.

¹ Il ricorso ai titoli di libri come fonte per le retrodatazioni si è rivelato infatti oltremodo proficuo.

Il *corpus* di tale dizionario è costituito totalmente da attestazioni rispondenti a criteri di attendibilità e comparabilità, ricavate da testi letterari e di canzoni, da sceneggiature cinematografiche, da fonti giornalistiche, dai diversi repertori dedicati al linguaggio giovanile e dai siti Internet che raccolgono gli interventi degli utenti (blog, forum, chat). L'intento di *Scrostati gaggio!* è stato dunque quello di individuare e fissare un patrimonio lessicale esistente ma ritenuto tradizionalmente di poca o nessuna visibilità. Si è cioè cercato di collocare la varietà del linguaggio giovanile all'interno di parametri storico-linguistici, non considerandola più come mero prodotto sociologico sincronicamente inteso, ma fornendo di essa una prospettiva storica che ne registri l'evoluzione nel tempo. Ora, nonostante il linguaggio giovanile si segnali in apparenza per una continua trasformazione e usura lessicale e insieme per una diffusione spesso alquanto limitata nello spazio, l'elemento, per così dire, di sorpresa è stato rilevare che si tratta invece di una varietà discretamente formalizzata, se è vero che moltissime forme che vi appartengono sono largamente attestate nell'odierna produzione letteraria e il *corpus* degli esempi di *Scrostati gaggio!* può costituire nella ricerca di Michele Cortelazzo uno strumento di riferimento per verificare la tenuta delle categorie che stanno alla base degli studi italiani sul linguaggio giovanile, in particolare per quel che riguarda la periodizzazione.²

Bibliografia

A. Dizionari

- Ambrogio, R., Casalegno, G. (2004) *Scrostati gaggio! Dizionario storico dei linguaggi giovanili*. Torino, Utet.
- De Mauro, T. (1999), *Grande Dizionario Italiano dell'Uso* Torino. Utet, 6 voll.
- De Mauro, T. (2003), *Nuove Parole Italiane dell'Uso del Grande Dizionario Italiano dell'Uso*. Torino, Utet.
- Devoto, G., Oli, G. C. (2004-2005), *Dizionario della lingua italiana*. Firenze, Le Monnier.
- Garzanti (2006), *Italiano*. Milano, Garzanti.
- Zingarelli, N. (2006), *Vocabolario della lingua italiana*. Bologna, Zanichelli.

B. Altri testi

- Bacone, F. (1624), *De dignitate et augmentis scientiarum*. Parisiis, VI, 2.
- De Mauro, T. (2005), *La fabbrica delle parole. Il lessico e problemi di lessicologia*. Torino, Utet Libreria.
- Leopardi, Zibaldone = Leopardi, G. (1991) *Zibaldone di pensieri*, a cura di G. Pacella. Milano, Garzanti, 3 voll.
- Rinaldi, M. (1997), '«A pro singolare de gli studiosi». Imitazione, citazione, riscrittura ne «la Miniera del mondo di Giovanni Maria Bonardo»'. *Studi storici* XLVII 1997: 53.

Sitografia

- Google Ricerca Libri (www.books.google.it)
- Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (<http://www.iccu.sbn.it>)
- Linguagiovani (abaoaqu.maldura.unipd.it/linguagiovani/)
- Opera del Vocabolario Italiano per la lingua delle origini (<http://www.oivi.cnr.it>)

² Si veda in merito il sito *Linguagiovani*.